

27 Maggio 2014 – Martedì – Sant’Agostino di Canterbury

* **La prima lettura degli Atti degli Apostoli**, ci presenta uno squarcio dell'avventurosa vita di **San Paolo**, l'apostolo dei pagani. Dopo 4 viaggi apostolici in tutto il mondo allora conosciuto, arriva in Italia, proveniente dall'isola di **Malta**. Sale su una nave in partenza diretto a **Siracusa, Reggio, Pozzuoli** (Napoli). Avvertiti dell'arrivo di Paolo un piccolo gruppo di cristiani va ad incontrarlo al **Foro di Appio**, a 65 Km. dalla capitale. Anche alle **Tre taverne**, a 47 km. da Roma arrivano altri cristiani a salutare Paolo. Abbracciandoli Paolo sente tornare la gioia e il coraggio. **Finalmente giunge a Roma**, la città che ha sempre sognato e desiderato. Pur rimanendo prigioniero è stato autorizzato ad affittare una casa, ove rimase per due anni interi, sempre sotto sorveglianza.

Nel '64 un immenso incendio devastò la capitale, che fu addebitato ai cristiani. Iniziò allora la grande persecuzione ordinata da Nerone. Nel '65 l'apostolo Pietro fu condannato e crocifisso come gli schiavi. Nel '67 anche Paolo fu arrestato e gettato nel carcere **Mamertino**, dove scrisse la seconda lettera al discepolo Timoteo, che rimane come il suo testamento spirituale. **Paolo fu condannato a morte nel '67**, e come cittadino romano, **fu decapitato** presso la località detta delle 'Tre fontane' (perché la tradizione vuole che la testa decapitata di Paolo abbia fatto un triplice salto, da cui scaturirono tre fontane).

** E' significativo che la liturgia oggi ci propone un altro grande missionario del '600: **sant’Agostino di Canterbury**. Il papa **san Gregorio Magno** si era proposto di evangelizzare l'Inghilterra e aveva pensato di inviare **Agostino che era Abate di un Monastero di Roma**. Superate le naturali perplessità, considerandosi impari alla missione che il Papa gli voleva affidare, alla fine ubbidì e fece un mondo di bene, diventando anche il **primo vescovo di Canterbury** (una cittadina vicina a Londra, di circa 60.000 abitanti). Noi lo onoriamo questa sera come **monaco** umilissimo, come **pastore** zelante e come missionario intrepido.

Nella Chiesa non sono mai mancati i grandi missionari. Noi potremmo ricordare l'ultimo di nostra conoscenza: **San Giovanni Paolo II**, il quale in quasi 27 anni di ministero petrino, ha visitato tutto il mondo per annunciare il vangelo.

Ma non possiamo ignorare anche **Papa Francesco**, che dall'inizio del suo pontificato, non smette di invitare i cristiani ad **uscire dalle chiese** per andare nelle periferie esistenziali ad annunciare il vangelo di Gesù. Un esempio ci è stato dato nei giorni scorsi dal suo pellegrinaggio in **Terra Santa**, dove ha profuso semi di bene che sicuramente cresceranno nel tempo.

Ricordiamo da ultimo che **ciascuno di noi**, in forza del **battesimo** e della **cresima** ricevuti, siamo diventati missionari per annunciare il vangelo nei luoghi dove viviamo ogni giorno: la famiglia, la scuola, il mondo del lavoro e dello svago.

Lo Spirito Santo che attendiamo a **Pentecoste** ravvivi in noi la coscienza del nostro essere missionari.